

Uno degli agenti massacrati a Palermo per quattro anni sulle «volanti» a Bergamo

Antonio Montinaro è ricordato con commozione in Questura: un vivissimo senso del dovere, tanta umiltà e un temperamento aperto - A Palermo dall'89, era l'agente più fedele di Falcone: «Per lui darei anche la vita»



La vettura sulla quale si trovava l'agente Antonio Montinaro con due colleghi: è stata scagliata a cento metri dal luogo dell'esplosione. (Telefoto A.P.)

Oggi nelle aule di giustizia la commemorazione delle vittime

L'Associazione magistrati, nell'invitare a un periodo di sospensione delle udienze in segno di lutto, chiede un forte sostegno all'opera dei giudici - Il cordoglio del sindacato Siulp di polizia

Anche a Bergamo l'orribile strage di Palermo ha destato commozione sincera e sdegno. Molti i contattati che ci hanno telefonato per esprimere la loro condanna e la voglia di giustizia. L'assassinio di Giovanni Falcone, di sua moglie e degli agenti di polizia addetti alla scorta ha veramente toccato tutti e la partecipazione unanime non può che costituire un ulteriore stimolo per lo Stato a perseguire e neutralizzare la sanguinosa violenza della mafia.

Dal presidente della giunta distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati, Domenico Apicella ci è pervenuto il seguente comunicato: «La giunta dell'Associazione nazionale magistrati del distretto di Brescia nel momento dell'estremo sacrificio di un altro magistrato e di vittime innocenti, tra le quali la collega Franca Morvillo, mentre ricorda con affetto e stima, per l'impegno professionale profuso nella lotta alla criminalità organizzata, Giovanni Falcone, auspica che in tempi brevissimi venga dato un nuovo governo allo Stato. Premessa, que-

sta, necessaria per una effettiva azione di contrasto contro l'intollerabile aggressività dei poteri criminali, attraverso una volontà politica capace di tradursi, in particolare nell'attività del ministero della Giustizia, in un'azione che, lungi dal comprimere l'autonomia e l'indipendenza della magistratura italiana, ne sostenga invece l'impegno e la professionalità. E ciò senza la creazione di uomini-simbolo - sempre troppo facile bersaglio - ma attraverso la valorizzazione, nella magistratura, di impegni collettivi e la moltiplicazione di uomini e gruppi nell'azione contro la mafia. Tributo dovuto ai magistrati italiani i quali, nonostante i loro numerosi caduti, hanno adempiuto, come adempiranno alla loro parte nella difesa della collettività.

Profonda commozione anche fra il personale della nostra Questura per la strage dell'altra sera a Palermo ed in particolare per la morte di uno dei tre agenti di scorta del giudice Falcone, Antonio Montinaro, 30 anni, in servizio a Bergamo dall'86 all'89. Proveniente dal Reparto Mobile di Taranto, nei tre anni di permanenza nella nostra città Montinaro aveva svolto nei primi tempi mansioni di operatore al «113» per poi passare alla sezione «Volanti». Un impegno, il suo, irriprensibile e costante in aggiunta ad una dedizione e ad una professionalità davvero esemplari. Era originario di Calimera, comune poco distante da Lecce, come paesano di un graduato in servizio alla Questura di via Noli che affrontò dal dolore e dallo sdegno lo ricorda così: «Antonio sapeva farsi stimare e ben volere da colleghi e superiori in virtù di un'impareggiabile disponibilità. Il senso del dovere, poi, era senza retorica innato in lui. In ogni sua operazione di servizio ci metteva anche tanta umanità. Un esempio, proprio, per tutti. Caratterialmente, inoltre, era come si suol dire un «brillante», sempre pronto alla battuta e al dialogo. Era un giovane sveglio, estroverso, pieno di interessi e sportivo. Chi ha avuto modo di conoscerlo non può non averlo apprezzato sotto ogni aspetto. Per questo la sua tragica scomparsa lascia un vuoto dei più incolmabili».

Montinaro aveva lasciato Bergamo, come si è detto, nel 1989, perché trasferito a Palermo (dietro sua richiesta, città di residenza della sua futura moglie dalla quale ha avuto una bimba che oggi ha due anni. Dei tre agenti della scorta, Antonio Montinaro, che viaggiava sulla vettura che precedeva quella del giudice, era il più «fedele». Poliziotto «speciale», aveva fatto la scuola di polizia di Bad'Carros, in Sardegna. In Sicilia, da tempo era stato assegnato al servizio scorte. Da quando Falcone aveva assunto il nuovo incarico di direttore degli Affari Penali del ministero di Grazia e Giustizia, Montinaro era stato «prestato» ad altre personalità da scortare, ma non mancava mai l'appuntamento del week-end con Falcone. Da quando cioè il magistrato metteva piede a Palermo a quando riprendeva l'aereo per Roma, l'agente non lo perdeva di vista. «Per Falcone darei la vita - ripeteva sovente - in quanto per me è più di un amico. È un magistrato che ha dato tanto e merita rispetto per questo. Sono orgoglioso di fare parte della scorta di un magistrato come lui».

Arturo Zambaldo Una strage che colpisce tutti

A nome dell'Associazione Italia-Israele, Maurizio Gubellini, Pieralberto Coffari e Simone Paganoni, esprimono la propria solidarietà al giudice Giovanni Falcone e alle altre vittime, trucidate dal terrorismo mafioso. «Questo barbaro crimine - scrivono in un comunicato - è l'ennesimo atto contro l'uomo e la democrazia che colpisce noi comuni cittadini. Noi saremo sempre a fianco degli uomini giusti impegnati per sconfiggere le forze del non diritto, della barbarie e della violenza. Chiediamo la collaborazione e il coordinamento sempre più stretto delle magistrature e delle polizie degli Stati democratici di tutto il mondo per combattere mafie e forze del terrorismo internazionale. Invitiamo gli iscritti ad esprimere solidarietà a magistratura e polizia».

Tra i messaggi giunti in redazione, anche quello della dott.ssa Julia Oberg, insegnante di Lingua e Letteratura inglese residente ad Azzano S. Paolo che invita «tutta la popolazione a partecipare ritualmente al lutto per la scomparsa del giudice Giovanni Falcone e degli agenti della sua scorta e a protestare contro la malavita organizzata e le forze destabilizzanti del Paese. Chi vuole aderire a questa manifestazione è pregato di vestirsi tutto di nero il giorno dei funerali e possibilmente recarsi ad una S. Messa».

Lo sdegno di Cisl, Cgil e Uil I sindacati invitano a un'ora di sciopero

Sdegno, riprovazione, grande preoccupazione delle segreterie territoriali dei sindacati Cisl-Cgil-Uil per la strage di Palermo. Anche i tre sindacati aderiscono allo sciopero di un'ora dalle 11 alle 12, proclamato per oggi in tutta Italia in coincidenza con i funerali del giudice Falcone, barbaramente ucciso con la moglie e la scorta. Non si terrà nessuna manifestazione pubblica: i sindacati danno mandato alle loro strutture di base di tenere sui luoghi di lavoro riunioni per discutere e riflettere su quanto è accaduto.

Le segreterie territoriali Cisl-Cgil-Uil hanno messo a punto un documento, che sarà diffuso oggi tra i cittadini e i lavoratori. «Ancora una volta - dicono i tre sindacati - il potere criminale della mafia ha teso ad intimidire lo Stato democratico colpendo una delle persone più impegnate contro la criminalità organizzata. Siamo innanzi a una sfida ampia e profonda che necessita di una altrettanto forte reazione da parte dei cittadini e dei lavoratori».

Il documento delle segreterie Cisl, Cgil, Uil di Bergamo, «nell'esprimere il più vivo cordoglio ai familiari del giudice Falcone e a tutti i parenti delle vittime del vile attentato e la piena e convinta solidarietà alla magistratura e alle forze di polizia impegnate in sì duro compito», conclude invitando le lavoratrici e i lavoratori ad aderire allo sciopero nazionale di un'ora.

nel passato, esprime anche in questa circostanza drammatica il proprio impegno per mettere in campo la volontà delle lavoratrici e dei lavoratori di dare forza e consenso alla lotta alla criminalità organizzata che persegue un disegno eversivo. Il magistrato colpito era il simbolo di una tensione e di una volontà che cercava di dare corpo e consistenza allo Stato di diritto e alla tutela di una legalità da troppe parti attaccata e offuscata. Una perdita irreparabile che non si può colmare con le parole o gli appelli ma con una risposta alta sul terreno politico-istituzionale, sul ristabilimento della legalità e su una nuova moralità pubblica e civile. Occorre che l'impegno contro la criminalità organizzata assuma sempre di più i contorni di una battaglia generale e di massa per il diritto, la giustizia e la democrazia».

La crisi politica ed istituzionale lascia troppi spazi vuoti entro i quali è facile per il potere criminale insinuarsi e colpire rendendo così ancora più indefeso lo Stato democratico e incerta la sicurezza dei cittadini. Quanto avvenuto a Palermo non deve pertanto essere solo ricoperto dalla giusta riprovazione, dalle condoglianze e dallo sgomento, esso chiede un soprassalto di orgoglio e di dignità democratica da parte di tutte le forze politiche e principalmente di quelle che ai valori della solidarietà, del diritto e della giustizia si rifanno. Serve una stagione di ampie e profonde solidarietà istituzionali per aprire una nuova fase per la Repubblica, per la democrazia italiana e per la convivenza civile.

Il movimento sindacale bergamasco, che ha dato un contributo importante alle lotte sociali e politiche per affermare i valori universali della libertà, di emancipazione e di giustizia contro i tentativi di destabilizzazione messi in atto

Insegnanti e studenti: riflessione nella scuola

In un comunicato i sindacati confederali della scuola Cgil-Cisl-Uil invitano il personale docente della scuola, di ogni ordine e grado, ad aderire alla manifestazione in programma per questa mattina.

«L'adesione - precisano i sindacati - alla mobilitazione, per il personale della scuola si concretizzerà in momenti di commemorazione del giudice Falcone invitando scolari e studenti a riflettere sulla gravità del fenomeno mafioso, sull'inciviltà della sua cultura di morte e di violenza e sulla necessità di rafforzare e difendere le strutture dello Stato democratico, e in primo luogo la magistratura alla quale va espressa la totale solidarietà dei lavoratori».

VENEZIA

VENDITA PROMOZIONALE BORSE E ACCESSORI

Venezia s.r.l.
Via XX Settembre, 70
Bergamo
(Passaggio cinema Astra)

FERNANDO PRADERIO
ABBIGLIAMENTO
Via XX Settembre, 35 - Via Tiraboschi, 58

AVVERTE
La spettacolare clientela che il **MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ** verrà effettuato **ORARIO CONTINUATO** dalle ore 9 alle 19,30

Per rinnovo locali

CALDARA ANGELO
Via S. Francesco d'Assisi, 3c
Bergamo - Tel. 035/235988

INIZIA UNA VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 20 AL 50%

PEG - PEREGO - MARTINELLI - CHICCO
INGLESINA BABY - FOPPA PEDRETTI

LAIGUEGLIA (Savona)
Nuova gestione curata da bergamaschi
ALL'HOTEL
LE PALME***
a due passi dal mare, con pizzeria e giardino - Discoteca
Corso Badaro, 4 - Tel. 0182/69.00.13

DENTIERE
RIPARAZIONI IMMEDIATE
QUALSIASI TIPO DI DENTIERA
LABORATORIO PROTESI DENTALI
Via S. Bernardino, 72/c
(ang. via Quereana, 13)
Telefono 23.23.60

Ha donato gli organi È morto il guidatore dell'auto uscita di strada a Palosco

Bruno Lugarà, il conducente della Peugeot 405 uscita di strada sabato notte a Palosco, non ce l'ha fatta. Il ventisettenne di Piacenza è deceduto nella mattinata di ieri nel reparto di rianimazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Salvo così a due il numero delle vittime del drammatico incidente verificatosi l'altra notte, lungo la statale 563 in direzione di Brescia, nel territorio di Palosco quasi all'altezza dello svincolo per via Mornico. Nell'uscita di strada l'auto era finita in un fosso e si era capovolta.

Nicola Boiardi, 24 anni di Salsomaggiore (Parma), uno degli occupanti della vettura, era morto poche ore dopo all'ospedale di Brescia, mentre gli altri tre erano stati trasferiti al Maggiore di Bergamo in prognosi riservata. Annalisa Cerioli 22 anni di Casalupatere (Cremona) e Angelo Bertocchi 20 anni di Salsomaggiore sono tuttora ricoverati nel reparto di rianimazione degli Ospedali Riuniti. Le loro condizioni permangono gravi.

Il cuore di Bruno Lugarà ha invece cessato di battere nella mattinata di ieri; nel corso della notte nei reparti del Maggiore una équipe di medici ha iniziato le operazioni per un trapianto di organi. Il giovane, calabrese, ma residente a Piacenza era sposato, e lavorava come agente di commercio per la Linea di Fiorano, come gli altri quattro occupanti della Peugeot 405.

La segreteria dell'Uildm ha reso noto i biglietti vincenti della sottoscrizione dell'Uildm: 1. buono acquisto mobili 8 milioni n. 8/0250; 2. settimana a Rivazzurra 6/0366; 3. lavatrice 22/0887; 4. tv color 14/0922; 5. radio 25/0031; 6. calcolatrice Ghisleni 46/0595; 7. bicci Morotti 21/0602; 8. bici Leoni 12/0293; 10. radio 24/0025; 11. 33/0249; 12. 7/0784; 13. 43/0699; 14. 44/0114; 15. 9/0170; 16. 17/0504; 17. 13/0181; 18. 47/0593; 19. 23/0346; 20. 41/0827; 21. 38/0342; 22. 12/0144; 23. 8/0965; 24. 18/0652; 25. 41/0508; 26. 30/0038; 27. 25/0047; 28. 35/0417; 29. 23/0056; 30. 33/0891; 31. 19/0926; 32. 35/0406; 33. 16/0163; 34. 46/0263; 35. 27/0860; 36. 40/0971; 37. 9/0494; 38. 44/0122; 39. 39/0186; 40. 29/0739; 41. 11/0845; 42. 46/0098; 43. 31/0297; 44. 35/0700; 45. 26/0081; 46. 18/0163; 47. 25/0395; 48. 12/0003; 49. 27/0611; 50. 18/0344.

I francobolli per il 75.º Giro d'Italia
L'Amministrazione delle Poste emerterà due francobolli composti a dittico, celebrativi della 75.ª edizione del Giro d'Italia, nel valore di L. 750 per ciascun francobollo. I francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcoligrafia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta del dittico: mm. 80x30; formato stampa del dittico: mm. 76x26; dentellatura: 14x13 1/4; colori: quadricro-

51. 13/0771; 52. 40/0512; 53. 40/0914; 54. 22/0632; 55. 34/0192; 56. 9/0400; 57. 29/0330; 58. 47/0607; 59. 42/0533; 60. 4/0456; 61. 13/0705; 62. 15/0315; 63. 47/0213; 64. 30/0241; 65. 28/0829; 66. 39/0466; 67. 39/0027; 68. 13/0088; 69. 24/0299; 70. 39/0083; 71. 9/0692; 72. 27/0794; 73. 16/0881; 74. 40/0709; 75. 31/0186; 76. 13/0813; 77. 46/0090; 78. 1/0855; 79. 28/0446; 80. 37/0283; 81. 6/0499; 82. 22/0040; 83. 10/0794; 84. 6/0295; 85. 30/0218; 86. 19/0468; 87. 9/0024; 88. 43/0805; 89. 35/0727; 90. 27/0486; 91. 33/0916; 92. 19/0023; 93. 46/0406; 94. 13/0702; 95. 35/0191; 96. 24/0032; 97. 43/0102; 98. 15/0325; 99. 34/0918; 100. 6/0905.

I maestri del lavoro: l'esempio ma anche un aiuto concreto ai giovani

Gli assegni di studio a quattro studenti dei corsi di formazione professionale - Festeggiati con suor Alipia i bergamaschi che quest'anno sono stati insigniti della «stella» - L'attività illustrata dal console Pialorsi



La premiazione di suor Alipia Colombo da parte del viceprefetto vicario, dott. Corsaro. A destra, i quattro giovani che hanno ricevuto gli assegni di studio: Ivan Rodeschini, Ettore Gritti, Michele Cortinovis e Simona Brasi.



I maestri del lavoro hanno voluto confermare la loro attenzione ai giovani: non soltanto un esempio di grosso rilievo, ma anche un aiuto pratico. E nel momento in cui hanno festeggiato i 13 nuovi insigniti hanno voluto accumulare nel riconoscimento quattro giovani che si sono distinti nella formazione professionale.

È stato un incontro particolarmente cordiale, significativo nella sua semplicità, in tutto degno di cittadini conclusivi quali appunto i maestri del lavoro e che si è aperto con un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime della strage di Palermo. La sig.ra Pialorsi console della Federazione MdL, ricordati i suoi predecessori cav. Cuglielmo Perico, cav. Giorgio Azzali e il comm. Gabriele Zucchi, presente alla manifestazione, ha sintetizzato le doti degli insigniti che nel Bergamasco sono: capacità lavorativa, perizia, impegno e ineccepibile condotta morale. Nel rilevare che la selezione è sempre rigorosa (quest'anno in Lombardia su 600 candidati solo 152 hanno ottenuto la «stella»), la sig.ra Pialorsi ha espresso gratitudine agli enti che sono vicini al Consolato dei MdL. L'Amministrazione provinciale (che ha messo a disposizione le medaglie d'argento e i diplomi per i nuovi

insigniti), la Camera di Commercio (che ha concesso la sala per la riunione), la Sesaab editrice de L'eco di Bergamo e la Litostampa (hanno donato i preziosi volumi de «Gli anni e i giorni» recanti una selezione degli articoli di mons. Spada) e il Credito Bergamasco (ha contribuito al monte premi per i giovani).

Alla relazione essenziale, ma completa del console Pialorsi, hanno fatto seguito brevi interventi del viceprefetto vicario, dott. Corsaro, del sen. Bombardieri, dell'assessore municipale Zaira Cagnoni, del dott. Chiantoni dell'Ispettorato del lavoro, del dott. Cristofolini condirettore dell'Unione industriali, del rag. Gatti del «Crisberg» e dell'assessore provinciale dott. Bellini. È intervenuto per portare il saluto della Banca Popolare di Bergamo, anche il comm. Giuseppe Bianconi, maestro del lavoro dal 1959. Nell'anzianità sociale lo seguono Camillo Frasoni (1960), Gaetano Mazzola (1962), Angiolina Conti (1964), Camillo Villa (1964) e Paolo Sonzogni (1965).

Particolarmente festeggiata suor Alipia Colombo della Pia Fondazione «Piccinielli» di Scanzo, la prima religiosa insignita della «stella» in Italia che ha ricevuto i riconoscimenti unitamente agli altri 12 neo insigniti: Aristide Brighenti, Bergamo; Enrico Crai-

roni, Bergamo; Giovanni Angelo Corti, Calolziocorte; Angelo Crrippa, Bergamo; Gian Luigi Frigo, Calolziocorte; Carlo Mariani, Bergamo; Angelo Mazzini, Gorle; Luciano Panseri, Castelli Calepio; Mario Luigi Panseri, Cornale di Pradalunga; Virginio Raimondi, Bergamo; Gianfranco Rampoldi, Bergamo; Martino Rivoltella, Treviglio. Di tutti è stata data lettura del curriculum professionale. Sono poi stati chiamati al tavolo della presidenza per la consegna degli assegni di studio gli allievi Michele Cortinovis di Almenno S. Salvatore, Ivan Rodeschini di Stezzano, Ettore Gritti di Bracca e Simona Brasi di Cerete Basso (frequentano con esito positivo i corsi di formazione professionale).

tm masserini SPA

CONCESSIONARIA PER BERGAMO E PROVINCIA

INNOCENTI

VI INVITA ALLA PROVA DELLA NUOVA

SMALL 500 DA L. **7.980.000**

INNOCENTI DAL 1949 A BERGAMO CONTINUA LA TRADIZIONE CON

tm masserini SPA

VIA BORGO PALAZZO 193 - TEL. 035/299484